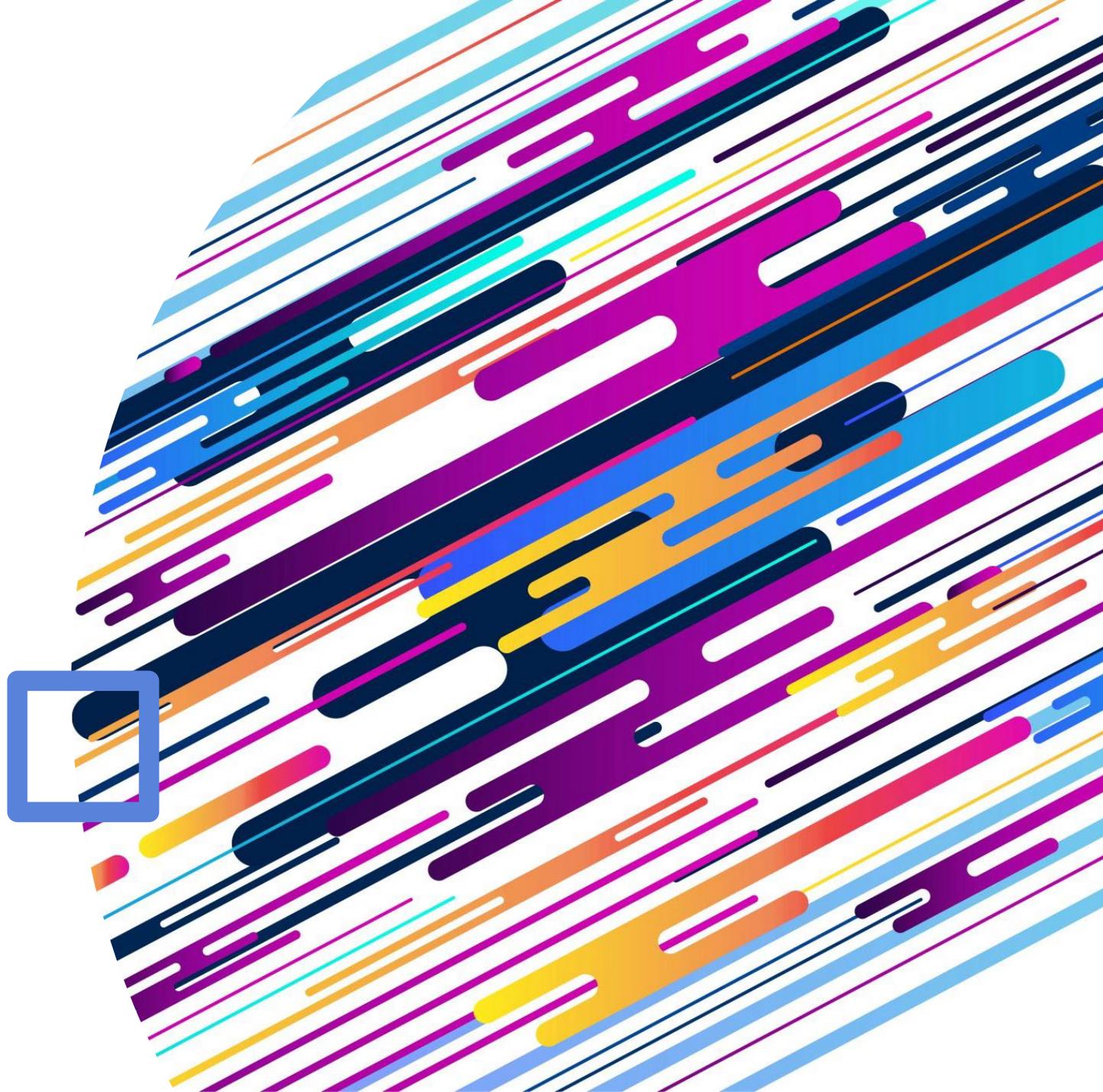
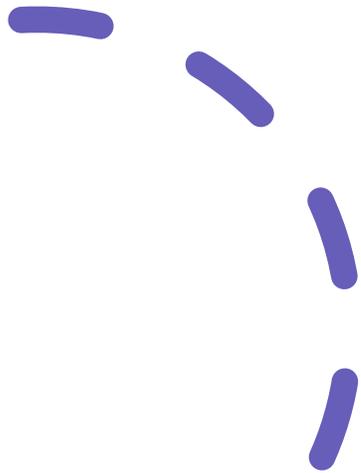


## II. La variazione dell'italiano



# Le dimensioni della variazione linguistica

Parametri extralinguistici che determinano la variazione linguistica:

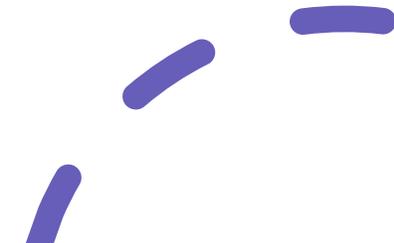
- Caratteristiche sociali → variazione **diastratica**
- Situazione comunicativa → variazione **diafasica**
- Canale/mezzo → variazione **diamesica**
- Spazio geografico → variazione **diatopica**
- Tempo → variazione **diacronica**

# Le varietà dell'italiano contemporaneo

- italiano standard letterario
- italiano neo-standard (o italiano dell'uso medio)
- italiano parlato colloquiale
- italiano regionale popolare
- italiano informale trascurato
- italiano gergale
- italiano formale aulico
- italiano tecnico-scientifico
- italiano burocratico



(c) Vista la legge 3 luglio 1998, n. 210, ed in particolare l'art. 1, comma 1, che prevede l'emanazione di uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per disciplinare le modalità di espletamento delle procedure per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo;



## Italiano burocratico

(c) Vista la legge 3 luglio 1998, n. 210, ed in particolare l'art. 1, comma 1, che prevede l'emanazione di uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per disciplinare le modalità di espletamento delle procedure per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo;

## Italiano burocratico

(c) Vista la legge 3 luglio 1998, n. 210, ed in particolare l'art. 1, comma 1, che prevede l'emanazione di uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per disciplinare le modalità di espletamento delle procedure per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo;

NOMINALIZZAZIONE

# Variazione diastratica

- età
- livello di istruzione
- classe sociale
- reti sociali / categorie professionali

## Italiano regionale popolare

(b) Mia Buonana Signorina mi ai detto di raccontare il fatto del circo con olga Siviglia non so proprio niente di quello che io non andai mai quello circo ti mando a dire che quando sono andata la prima volta al cinema non sapeva proprio niente come era che non era data mai a nessuna parte e non lo sapeva come è allora io quando andai la prima volta allo Cinema vetti cose che non lo creteva come è ma quando lo vetti coi miei occhi io vetti cose mai viste alla mia vita

# Variazione diafasica

- registri
- sottocodici



Cos'è sta cagnara? La chiudi sì o no 'sta TV?

Senti, è ora di chiuderla questa televisione.

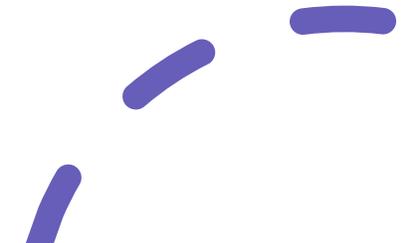
Fammi il favore di spegnere la TV; non la sopporto più.

Scusa, non è che puoi spegnere la TV? Mi dà veramente fastidio.

Per cortesia, potrebbe spegnere la televisione?

Scusi tanto, ma le vorrei chiedere se potesse spegnere la televisione.

Signore, lei a quest'ora non può tenere la televisione accesa.



## Italiano tecnico-scientifico

(h) Viceversa, sia B a non seguire la sua strategia ottimale (cioè quella contenente  $\beta$ ) mentre A segua la sua (cioè quella contenente  $\alpha$ ). Invertendo il ragionamento si ha che, essendo  $\alpha$  il più piccolo numero della sua orizzontale, ogni altra strategia usata da B porta A ad una vincita maggiore, cioè B perde "di più". Analogo ragionamento dimostra l'assurdo che si ottiene negando la tesi.

Riassumendo: se un gioco ha punto di sella, quindi, le strategie minimax e maximin hanno una certa stabilità. Le strategie ottimali danno la cosiddetta "posizione di equilibrio" del gioco.

# Variazione diamesica

- canale grafico-visivo (scritto) / canale fonico-uditivo (parlato)
- scritto-scritto ↔ parlato-parlato
- trasmesso

## Parlato prototipico

- Chi ascolta è presente mentre avviene il discorso: momento dell'enunciazione e della fruizione coincidono.
- Chi ascolta è legato ai tempi e alla successione delle informazioni del parlato.
- Chi ascolta può interagire con chi parla, interrompere il discorso o modificarne lo svolgimento.
- Mentre si parla non sono possibili correzioni; si può solo riformulare quanto si è detto.

## Scritto prototipico

- La lettura avviene in un momento diverso rispetto alla scrittura: momento dell'enunciazione (scrittura) e della fruizione (lettura) non coincidono mai.
- Chi legge decide quando e come leggere il testo che ha di fronte.
- Chi legge non può interagire con chi ha scritto il testo; il testo è dato al momento della lettura e non può essere modificato.
- Sono possibili correzioni fino al momento in cui si decide di terminare lo scritto e considerare il testo concluso e pronto ad essere diffuso.

## Parlato prototipico

- Quando si parla sono possibili solo micropianificazioni in tempo reale di ciò che si deve dire.
- Il parlato è «ancorato» al contesto in cui il discorso si svolge.
- Il lessico della lingua orale è di norma più generico.
- Nel parlato prevale la tendenza a «diluire» il contenuto.
- Il parlato è un processo.

## Scritto prototipico

- Quando si scrive è possibile pianificare in anticipo l'organizzazione delle informazioni.
- Lo scritto è autonomo rispetto al contesto di produzione e di ricezione.
- Il lessico della lingua scritta è di norma più specifico.
- Nello scritto prevale la tendenza a comprimere il contenuto.
- La scrittura è un prodotto.

# Italiano parlato colloquiale

(d) A: E... solo che M. non sapeva dove abitasse questa persona, di preciso, perché è... non è una persona che noi frequentiamo, è un'amica di una di queste ragazze. Allora, niente: eravamo in tre in macchina, e M. dice: va beh, senti, tu vai avanti, che sai la strada, noi ti seguiamo, e dietro viene l'altro, no. Non doveva essere molto lontano ... Solo che questa qui - un'emerita deficiente, che tra l'altro noi non vediamo mai [...] cioè praticamente ha superato in curva un autobus

B: mh...

A: ha passato il semaforo col rosso, o comunque quando c'era verde e giallo e subito è scattato il rosso, andando via come una pazza. Noi che

B: mh...

A: eravamo dietro non abbiamo potuto superare l'autobus, perché proprio in quel punto c'era la fermata, per cui il traffico era fermo; e in più il semaforo è diventato rosso.

B: mh...

A: Il tempo di aspettare che il semaforo diventasse verde, non abbiam più visto quella là. Allora siamo andati avanti un pezzetto, per vedere se magari ci aspettava oltre...

# Italiano parlato colloquiale

(d) A: E... solo che M. non sapeva dove abitasse questa persona, di preciso, perché è... non è una persona che noi frequentiamo, è un'amica di una di queste ragazze. Allora, niente: eravamo in tre in macchina, e M. dice: va beh, senti, tu vai avanti, che sai la strada, noi ti seguiamo, e dietro viene l'altro, no. Non doveva essere molto lontano... Solo che questa qui - un'emerita deficiente, che tra l'altro noi non vediamo mai [...] cioè praticamente ha superato in curva un autobus

B: mh...

A: ha passato il semaforo col rosso, o comunque quando c'era verde e giallo e subito è scattato il rosso, andando via come una pazza. Noi che

B: mh...

A: eravamo dietro non abbiamo potuto superare l'autobus, perché proprio in quel punto c'era la fermata, per cui il traffico era fermo; e in più il semaforo è diventato rosso.

B: mh...

A: Il tempo di aspettare che il semaforo diventasse verde, non abbiam più visto quella là. Allora siamo andati avanti un pezzetto, per vedere se magari ci aspettava oltre...

SEGNALI DISCORSIVI